

UNIVERSAL PICTURES INTERNATIONAL E CATTLEYA PRESENTANO

LA DONNA DELLA MIA VITA

UN FILM DI LUCA LUCINI



PHOTO: GIOVANNI BATELLI - DRAGHI - UNITELE MILANO

ALESSANDRO GASSMAN

LUCA ARGENTERO

VALENTINA LODOVINI

STEFANIA SANDRELLI

UNIVERSAL PICTURES INTERNATIONAL e CATTLEYA presentano una produzione CATTLEYA in collaborazione con UNIVERSAL PICTURES INTERNATIONAL
un film di LUCA LUCINI "LA DONNA DELLA MIA VITA" con LUCA ARGENTERO ALESSANDRO GASSMAN STEFANIA SANDRELLI VALENTINA LODOVINI GIORGIO COLANGELI SONIA BERGAMASCO
LELLA COSTA GAIA BERMANI AMARAL con la partecipazione di FRANCO BRANCIAROLI soggetto CRISTINA COMENCINI sceneggiatura GIULIA CALENDÀ e TERESA CIABATTI
casting CLAUDIA MAROTTI aiuto regia ALESSIO MARIA FEDERICI organizzatore ANTONELLA VISCARDI scenografia TOTÒ SANTORO costumi GABRIELLA PESCUCCI e MASSIMO CANTINI PARRINI
suono MAURIZIO ARGENTIERI fotografia ALESSANDRO BOLZONI montaggio FABRIZIO ROSSETTI musiche GIULIANO TAVIANI e CARMELO TRAVIA produttore esecutivo ANTONELLA IOVINO
produttore delegato FRANCESCA LONGARDI prodotto da RICCARDO TOZZI GIOVANNI STABILINI MARCO CHIMENZ regia di LUCA LUCINI

cattleya



www.ladonnadellamiavita-ilfilm.it



UNIVERSAL PICTURES INTERNATIONAL e CATTLEYA
presentano

una produzione



in collaborazione con
UNIVERSAL PICTURES INTERNATIONAL

un film di
Luca Lucini

La donna della mia vita

con

Luca Argentero
Alessandro Gassman
Stefania Sandrelli
Valentina Lodovini
Giorgio Colangeli

durata 96' circa

uscita: 26 novembre

distribuzione



Universal Pictures

- crediti non contrattuali -

La donna della mia vita

CAST TECNICO

REGIA

LUCA LUCINI

SOGGETTO

CRISTINA COMENCINI

SCENEGGIATURA

GIULIA CALEND
TERESA CIABATTI

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA

ALESSANDRO BOLZONI

SCENOGRAFIA

TOTOI SANTORO

COSTUMI

GABRIELLA PESCUCCI
MASSIMO CANTINI PARRINI

CASTING

CLAUDIA MAROTTI

SUONO

MAURIZIO ARGENTIERI

MONTAGGIO

FABRIZIO ROSSETTI

MUSICHE

GIULIANO TAVIANI e
CARMELO TRAVIA

ORGANIZZATORE GENERALE

ANTONELLA VISCARDI

PRODUTTORE ESECUTIVO CATTLEYA

ANTONELLA IOVINO

PRODUTTORE DELEGATO

FRANCESCA LONGARDI

UNA PRODUZIONE

CATTLEYA

in collaborazione con UNIVERSAL PICTURES INTERNATIONAL

PRODOTTO DA

RICCARDO TOZZI
GIOVANNI STABILINI
MARCO CHIMENZ

DISTRIBUITO in Italia da

UNIVERSAL PICTURES

Ufficio Stampa

Studio Lucherini Pignatelli
Via A. Secchi, 8 - 00197 Roma
Tel: 06/8084282 Fax: 06/80691712
info@lucherinipignatelli.it
www.lucherinipignatelli.it

Universal Pictures
Cristina Casati
Tel: 06/85269236
cristina.casati@nbcuni.com
www.universalpictures.it

- crediti non contrattuali -

La donna della mia vita

CAST ARTISTICO

LEONARDO

GIORGIO

ALBA

SARA

SANDRO

CAROLINA

FRANCESCA

IRENE

ALBERTO

LUCA ARGENTERO

ALESSANDRO GASSMAN

STEFANIA SANDRELLI

VALENTINA LODOVINI

GIORGIO COLANGELI

SONIA BERGAMASCO

LELLA COSTA

GAIA BERMANI AMARAL

FRANCO BRANCIAROLI

- crediti non contrattuali -

La donna della mia vita

SINOSSI

La donna della mia vita è una commedia sentimentale brillante e sovversiva sul gioco dei ruoli che ciascuno riveste nella vita.

È la storia di due fratelli Leonardo (Luca Argentero) e Giorgio (Alessandro Gassman) molto diversi tra loro. Tanto il primo è affidabile e sensibile, quanto il secondo è incostante e donnaiolo. A tenerli uniti e proteggerli ci pensa Alba (Stefania Sandrelli), una madre chiozza con la tendenza a controllare tutto, marito (Giorgio Colangeli) e figli inclusi. E ci riesce, almeno fino al giorno in cui Giorgio scopre che la nuova fidanzata del fratello non è altri che Sara (Valentina Lodovini), con cui ha avuto una delle sue turbolente relazioni extraconiugali. A quel punto ogni cosa verrà alterata: gli affetti, le relazioni, i comportamenti, e l'ordine (apparente) lascerà il posto a un grande scompiglio.

E come sempre, sarà Alba a intervenire per riportare l'armonia in famiglia e lo farà non senza sorprese e colpi di scena.

La donna della mia vita

NOTE DEL REGISTA

La commedia brillante è, a mio avviso, uno dei generi più complessi e importanti del cinema, e affrontarla rappresenta sempre una bella sfida fatta di delicati equilibri: scrittura, sfumature, invenzioni degli attori e cast azzeccato. Riuscire a trovare la messa in scena ideale è sicuramente un lavoro molto stimolante che mi ha permesso di mettermi in gioco.

Ho cercato di realizzare il film con un tono molto elegante e, al tempo stesso, di lavorare sulla recitazione per poter dare forza e profondità al percorso dei nostri protagonisti.

Il riferimento alto è sicuramente la commedia americana anni '50 e '60 dove la borghesia e i suoi protagonisti raccontavano belle storie, e affrontavano con leggerezza ma con intensità anche temi molto delicati. L'ambientazione borghese, infatti, non era solo il bersaglio di feroci e spesso banalissime critiche, ma al contrario un tessuto di rapporti delicati, personalità forti e fragili che interagivano, creando situazioni reali e sociologicamente interessanti.

Trovo che il lavoro di Cristina Comencini sul soggetto e di Giulia Calenda e Teresa Ciabatti sulla sceneggiatura sia stato fantastico e rispecchi la migliore tradizione del genere. Hanno reso l'intreccio molto divertente da seguire e ci hanno permesso di raccontare una "complicata" e attualissima famiglia borghese "allargata" senza moralismi gratuiti e con un occhio forse benevolo su scelte materne un po' confuse capaci di influenzare i destini delle persone che la circondano, assegnando con un gioco di ruoli - sempre più presente e delicato in una società come quella contemporanea - dei "caratteri" sbagliati ai propri figli.

Trovo che la centralità della mamma in questa commedia, interpretata da una Sandrelli in stato di grazia, dia quel tocco di italianità che la rende molto nostra e allo stesso tempo molto originale.

Grazie alla qualità del cast e alla loro straordinaria prova, è un film in cui ti affezioni a tutti i personaggi in scena, entrando in sintonia con le loro scelte, capendole anche se sbagliate. Il ritmo è sostenuto e i dialoghi sono spesso incalzanti, così come sono moltissimi i momenti intensi, umani e più veri.

Grazie al lavoro con Alessandro Bolzoni, Totò Santoro e il premio oscar Gabriella Pescucci abbiamo curato molto la fotografia, gli ambienti e i costumi, in modo che descrivessero bene una città e una sua, storicamente importante, classe sociale e che ci regalassero la magia e l'atmosfera di un certo cinema, aiutandoci a entrare nella vita vera dei nostri personaggi.

Ho sin dall'inizio immaginato questo film come un sofisticato brano jazz, in cui ognuno sembra suonare per sé, pronto ad uscire con il suo assolo che deve essere più spettacolare degli altri, ma in realtà l'armonia è unica, gli strumenti si fondono, e gli assoli fanno parte del carattere stesso del brano, coinvolgendoci emotivamente.

La donna della mia vita

I MUSICISTI

Questa è la terza volta che lavoriamo su un film di Luca.

Ci iniziamo a conoscere meglio e forse questo è uno dei motivi per cui la lavorazione delle musiche di "La donna della mia vita" è stata ancor più intensa, appassionante e serena. Luca è un regista con le idee chiare e ha la capacità di farsi intendere, lasciandoci poi liberi di inventare, reinterpretare o addirittura stravolgere le idee iniziali;

Abbiamo individuato subito dei temi legati ai personaggi: il tema di Alba (Stefania Sandrelli), manipolatrice della vita dei suoi figli e dei suoi mariti, come una musica misteriosa, magica, dove protagonisti sono la celesta e il glockenspiel; una musica che avremmo potuto scrivere per una fata o per una strega. Il tema di Leonardino (Luca Argentero), un tema orecchiabile, cantabile, apparentemente semplice ma che, come il personaggio nel film, nasconde diverse interpretazioni. Il tema di Giorgio (Alessandro Gassmann), tema grottesco, spiritoso, incalzante, scritto per orchestra piena, ed eseguito dalla Czech National Symphony Orchestra di Praga, con cui spesso collaboriamo.

Giuliano Taviani, Carmelo Travia

INTERVISTE

LUCA LUCINI (regista sceneggiatore)

Di cosa parla il film?

È una commedia che racconta una famiglia un po' particolare, in cui la madre influenza in modo decisivo il destino dei suoi figli: due fratelli di padri diversi a cui sono stati affibbiati dei ruoli sociali non corrispondenti alla loro vera natura che prima o poi verrà inevitabilmente fuori.

La mia prima fonte di ispirazione è stata la commedia americana anni '50 (più tardi anche europea), sofisticata ed elegante, in cui i grandi protagonisti erano gli attori e gli ambienti, spesso borghesi, a cui facevano da contraltare percorsi psicologici dei personaggi molto interessanti. C'era, anche da parte nostra, la volontà di raccontare un ambiente molto borghese senza alcun atteggiamento moralistico. Dopo "Solo un padre", in cui affrontavo un tipo di commedia drammatica – se così si può definire - o "Oggi Sposi", in cui esploravo il suo lato grottesco, m'interessava analizzare un'altra potenzialità della commedia: quella familiare, sentimentale, quella che approfondisce i legami familiari e non vuole solo far ridere.

Un elemento cruciale per la cifra stilistica del film è stata la fotografia. Ho voluto collaborare con Sandro Bolzoni che conosco da dagli inizi e insieme abbiamo scelto una luce molto naturale per dare maggiore eleganza e profondità alle bellissime scenografie di Totò e ai bellissimi costumi di Gabriella Pescucci.

Parlaci dei personaggi del film

I protagonisti del film sono due fratelli, figli di padri diversi, che hanno preso, indirizzati forse anche dalla madre, strade diverse: uno, Gassman, po' farfallone, amante delle donne, conquistatore incallito, l'altro, Argentero, timido, riservato e a disagio nel gestire le storie d'amore.

Nel corso del film il loro atteggiamento si modificherà, così come il loro rapporto, e entrambi si riveleranno per ciò che sono realmente.

Alla fine del film c'è una scena molto importante, in cui in qualche modo si riavvicinano e i loro ruoli sembrano invertirsi.

Cosa ti ha colpito di questa storia?

Quello che mi ha colpito di più della storia è stato proprio questo approccio elegante alla commedia: mi piaceva l'idea di approfondire l'umanità dei personaggi coinvolti e, soprattutto, di raccontare questo *gioco dei ruoli*, in cui alla fine nessuno rispettava il proprio e si trovava ad interpretare una parte diversa da quella voluta per loro dalla famiglia. Abbiamo chiaramente lavorato sulla sceneggiatura e fatto accurate scelte di cast: con Gassman e Argentero avevo già lavorato – con il primo in pubblicità, con l'altro per due volte al cinema - per cui mi sono trovato subito benissimo e fra loro si è creata una bella alchimia al punto da sembrare veramente fratelli. Stefania Sandrelli, poi, è stata fantastica, il personaggio sembra scritto su di lei: una mamma a cui perdoni tutte le cose

che ha fatto nella vita e che emergeranno durante il film. Bravissimi anche Valentina Lodovini e Giorgio Colangeli, che ha interpretato il personaggio con una fantastica cadenza lombarda.

Cosa si può aspettare il pubblico da questo film?

Mi auguro il piacere di vedere una commedia ben recitata e ben interpretata e di scoprire delle cose molto interessanti sui rapporti familiari che probabilmente coinvolgono e riguardano un po' tutti.

“La donna della mia vita” è una commedia brillante e sentimentale in cui si racconta la storia di una famiglia allargata, condizione sempre più diffusa al giorno d'oggi, e il modo in cui questi rapporti si esplicano e si modificano. Quello che è venuto fuori dalle sceneggiatrici Giulia Calenda e Teresa Ciabatti, è veramente interessante, divertente, molto attuale: un bizzarro nucleo borghese che non viene né elogiato né criticato, ma semplicemente raccontato per quello che è, con pregi e difetti.

Qual è stato il tuo rapporto con il cast?

In realtà il rapporto con Luca (Argentero) è bellissimo. Abbiamo per certi versi la stessa visione di cinema: la volontà di raccontare storie, di divertirci anche a volte rischiando e, soprattutto, il rispetto per questo lavoro che, si sa, è destinato ad un pubblico. Un grande pregio di Luca è la volontà di interpretare ogni personaggio con quella caratteristica, quella personalità; io e Luca abbiamo lavorato insieme in tre occasioni e ogni volta i suoi personaggi sono stati totalmente diversi l'uno dall'altro.

ALESSANDRO BOLZONI (direttore della fotografia)

Quali sono state le particolarità del tuo lavoro per questo film?

Non ho adottato nessuna tecnica particolare per girare il film.

Ho sempre cercato di illuminare le scene nella maniera più naturale possibile.

Gli interni, in particolare, vivono quasi solamente con le luci di scenografia, e piccoli tagli di luce per gli attori; in esterno, invece, il grigio autunno milanese ha fatto il resto.

La macchina da presa era quasi sempre fissa: pochi carrelli, e qualche macchina a mano quando le scene lo richiedevano, ad esempio per il parto di Sonia e la lite tra Gassman e Argentero.

E comunque, lavorando con nomi come Gabriella Pescucci per i costumi, e Totoi Santoro alla scenografia, era veramente difficile sbagliare.

Come hai collaborato con il regista e/o con gli attori principali?

La collaborazione con il regista è stata splendida.

Io e Luca siamo amici da tanti anni, abbiamo iniziato le nostre carriere insieme, girando videoclip, cortometraggi e documentari industriali, programmi televisivi, pubblicità, ecc..

Considero Luca quasi un fratello, e se qualche volta “ci perdiamo di vista” poi è ancora più bello rivedersi.

Gli attori che fanno parte del cast sono tutti dei veri professionisti, capaci di entrare nelle parti senza alcun problema, e sono persone fantastiche anche fuori dal set.

Con Stefania Sandrelli, in particolare, è nato un rapporto splendido: ascoltarla mentre raccontava le storie del suo passato cinematografico mi ha fatto tornare in mente quanto bel cinema è passato in questo paese.

Quale/i scena/e del film sono state più complicate? E quali più divertenti?

La produzione ha lavorato molto bene, ha programmato tutte le otto settimane in maniera esemplare, non facendoci mancare mai nulla. Gli assistenti e aiuti di produzione, in particolare, sono stati eccezionali: pur essendo spesso sotto pressione, hanno sempre lavorato egregiamente.

Per quanto riguarda le scene più divertenti, penso che siano state quelle con la neve, che non è mai mancata durante le ultime due settimane di riprese.

TOTOI SANTORO (scenografo)

Quali sono state le particolarità del tuo lavoro per questo film?

Le particolarità del mio lavoro in "La donna della mia vita" non sono andate al di là di quelle che sono le aspettative e le competenze di uno scenografo moderno, per il quale l'attenzione e la ricerca degli ambienti e la scelta delle location sono il momento fondamentale che determina la riuscita o meno del lavoro intero. Le location devono avere caratteristiche diverse di volta in volta, ma devono sempre avere quel "vuoto" che ne consentirà l'interpretazione ai fini della storia facendo acquisire loro una nuova personalità. Quasi tutte le scene, interni ed esterni, sono state girate a Milano, mia città d'adozione, e quel momento della lavorazione per me è stato particolarmente esaltante. Da anni, infatti, desideravo girare una storia a Milano.

Come hai collaborato con il regista e/o con gli attori principali?

Luca (Lucini) è uno dei registi con cui ho un rapporto di più lunga data. Da tempo avevamo il desiderio di lavorare insieme per un film e questo progetto è stata un'occasione straordinaria perché ha coinvolto un gruppo di professionisti di altissimo livello, da cui ho appreso tantissimo, sul piano professionale ma soprattutto umano. Lavorare con Luca è molto semplice eppure estremamente stimolante. Ha le idee chiarissime sin dall'inizio e ti lascia un margine di possibilità creative molto ampio. Dopo aver dato le linee guida fondamentali per entrare nel mood della storia, Luca è sempre pronto ad accettare suggerimenti e a spostare leggermente il suo punto di vista se intravede un arricchimento grazie alle tue proposte.

Quale/i scena/e del film sono state più complicate? E quali più divertenti?

Durante la lavorazione di un film non c'è evidentemente il tempo per consentire allo scenografo e all'attore, che sta costruendo un personaggio, di lavorare insieme sugli ambienti che più direttamente riguardano proprio quel personaggio. Al contrario, si cerca di costruire il set col regista, seguendo le varie esigenze che non sono solo estetiche ma anche di tipo tecnico, ad esempio al fine di consentire movimenti di macchina e azione dell'attore o degli attori, quando si tratta di azioni collettive, e senza mai trascurare le esigenze del direttore della fotografia. In "La donna della mia vita", però, ho trovato un gruppo di attori molto attenti all'architettura e con grande interesse nei confronti del mio

lavoro. Ad esempio, mi è stato più volte chiesto: "Come sarà casa mia?" , "Come sarà il mio ufficio?", " Come sarà...?": questo coinvolgimento degli attori è meraviglioso per chi fa il mio lavoro perché permette di cucire il set direttamente sul personaggio.

Quale/i scena/e del film sono state più complicate? E quali più divertenti?

Senza ombra di dubbio *Casa Alba* è stato il set più complicato per numerose ragioni, e in particolare perché è stato il set di più della metà del film. Le caratteristiche dell'ambiente, per dimensioni, atmosfera e giorni di lavorazione richiesti, avrebbero reso opportuna, secondo il concetto del cinema classico, una ricostruzione in studio. Non potevamo uscire dalla città per via dei costi, che in quel caso sarebbero diventati insostenibili, ma allo stesso tempo sarebbe stato altrettanto impossibile insediare una troupe intera per più di un mese in una location cittadina, per giunta quasi sicuramente abitata. Provammo a cercare per qualche settimana, ma invano. Di volta in volta le varie location si rivelavano piccole, inaccessibili ai mezzi tecnici, non adattabili dal punto di vista estetico... ci venne in mente che in una delle più belle zone residenziali della città, a due passi da Piazza Piemonte, c'era l'atelier di un vecchio pellicciaio che un tempo era stata una residenza di lusso. Dopo una lunga trattativa riuscimmo a convincere la proprietà che il nostro intervento avrebbe ridato alla vecchia casa/atelier, ormai in decadimento, il suo precedente splendore. Ridarle smalto, reinventarla con nuove ambientazioni, farla rivivere dandole un tocco di nuova personalità è stato non solo divertente, ma esaltante. Gli arredi, i tessuti, i parati, gli stucchi, le tende, i divani, i velluti, le lampade, le luci, e poi gli attori hanno dato lustro e reso magico un luogo che solo qualche settimana prima odorava di muffa.

Aneddoti dal set...

Non ho molti aneddoti da raccontare. Quello che mi porterò per sempre come ricordo è l'incredibile atmosfera che si respirava tutti i giorni, per tutta la durata delle riprese sul set: semplicemente fantastica! Il merito è in gran parte da attribuire alle doti del regista, ma l'energia positiva che abbiamo respirato per tutto il periodo della lavorazione e delle riprese credo sia stato il risultato di una serie di fattori concomitanti generati dalla gestione della produzione, che ringrazio. Tutti ricordano la tristezza del giorno in cui abbiamo finito le riprese.

GABRIELLA PESCUCCI (costumista)

Quali sono state le particolarità del tuo lavoro per questo film?

Come sempre il mio lavoro è di aiutare gli attori ad entrare nel personaggio.... questa volta non è stato difficile.....essendo tutti molto bravi e appropriati anche fisicamente!

Come hai collaborato con il regista e/o con gli attori principali?

Felicemente! Luca Lucini è intelligente e sensibile, con gli attori ho avuto sempre uno scambio, un confronto, molto costruttivo.

Quale/i scena/e del film sono state più complicate? E quali più divertenti?

E' stato un set molto divertente, grazie ad una grande armonia data dalla regia, dal forte senso dell'umorismo degli attori e dalla grande professionalità dei componenti della troupe.

MASSIMO CANTINI PARRINI (costumista)

Quali sono state le particolarità del tuo lavoro per questo film?

La particolarità più evidente è stato il tentativo di trovare una chiave di pulizia ed eleganza per quanto riguarda il lavoro sugli attori L'eleganza è infatti il filone che abbiamo seguito anche perché lo richiedeva la sceneggiatura, essendo tutti i personaggi di un'estrazione sociale alta Il nostro lavoro si può definire un lavoro di gruppo, perché niente deve sovrastare, dai costumi al trucco ai capelli, a meno che nella sceneggiatura non ci siano speciali richieste. Abbiamo cercato il più possibile di trasmettere, anche attraverso i costumi, il carattere di ogni personaggio in modo che lo spettatore abbinasse alla recitazione anche il gusto personale di ogni personaggio nel film. Ad esempio, abbiamo esaltato la fisicità mediterranea e naturalmente molto sexy di Valentina Lodovini, nel film Sara, la donna contesa dai due fratelli, puntando molto su abiti corti e scollati in modo che la femminilità fosse vissuta in pieno dalla donna Valentina e con accessori particolari come orecchini eccentrici e rossetto rosso per dare vita all'artista eccentrica bohemien Sara.....facendo impazzire i due fratelli.....!

Come hai collaborato con il regista e/o con gli attori principali?

Luca Lucini è una persona eccezionale, sempre e in qualsiasi momento molto disponibile, ha molta cultura visiva e come tutte le persone eleganti ama la semplicità, è stata una delle collaborazioni più appaganti del mio percorso lavorativo, per quanto riguarda gli attori sono stati tutti meravigliosi, anche perché non è stato difficile lavorare su tali bellezze! Non c'è cosa più appagante per il nostro lavoro di far bello chi lo è già.

Quale/i scena/e del film sono state più complicate? E quali più divertenti ?

Come sempre per noi le scene più complicate sono quelle con tante comparse, nei film contemporanei soprattutto è molto difficile fare prove costume prima del girato, anche perché per motivi di budget ci dobbiamo spesso affidare al guardaroba personale di ogni singola comparsa, nel nostro film invece la produzione ci è venuta incontro molte volte aiutandoci a vedere la maggior parte delle comparse qualche giorno prima del girato in modo da non avere stonature di costume in ogni scena di massa.

Le scene divertenti sono state moltissime, è una commedia basata sull'equivoco, quindi sono stati veramente molti i motivi di divertimento durante il girato, gli stessi attori ironizzavano molto sui personaggi anche durante i momenti di pausa dalle riprese.

MAURIZIO ARGENTIERI (suono)

Quali sono state le particolarità del tuo lavoro per questo film?

In questo film ho cercato di garantire che tutto quello che riguardava la performance degli attori andasse a finire nel film senza ricorrere al doppiaggio e mettere gli attori in una condizione di disagio, rispetto alla loro recitazione.

Come hai collaborato con il regista e/o con gli attori principali?

Con Luca ho collaborato molto bene, ho cercato di intervenire il meno possibile durante le riprese dando a lui e a tutti gli attori il massimo di libertà possibile.

In particolare, ho cercato di essere il più trasparente possibile durante le riprese, e mi piace pensare che durante le riprese del film nessuno si sia accorto che stavo sul set.

Quale/i scena/e del film sono state più complicate? E quali più divertenti?

Sicuramente le scene più complesse sono state quelle a bordo delle moto e dei motorini: normalmente queste scene vengono doppiate perché la qualità del suono a causa dei rumori ambientali non è soddisfacente. In questo film invece abbiamo ottenuto un grande risultato. Lo sentirete al cinema, tutti i dialoghi sul motorino sono quelli reali registrati sul set.

Aneddoti dal set?

Mi è piaciuta molto l'atmosfera che si è creata sul set fin da subito.

E' proprio questo il ricordo più bello, lo spirito di collaborazione che si è instaurato con tutti i vari reparti.

FABRIZIO ROSSETTI (montatore)

Quali sono state le particolarità del tuo lavoro per questo film?

La mia collaborazione con Luca Lucini segue una strada ormai collaudata, essendo questo il nostro sesto film insieme. La vera particolarità del mio lavoro per la Donna del mia Vita è che per la prima volta ho montato senza appoggiare nessuna musica e lavorando solo sulla costruzione dei dialoghi, cercando di dare il ritmo con le parole. In seguito i musicisti, con la loro sensibilità, hanno provveduto ad amalgamare e sottolineare le parti più emozionanti e quelle che avevano bisogno di un sostegno musicale.

Come hai collaborato con il regista?

Durante le riprese io monto in autonomia e prima di mostrare il montato ai produttori lo "limo" insieme al regista. Una volta impostato il lavoro, uniamo al nostro team anche il musicista.

Quale/i scena/e del film sono state più complicate? E quali più divertenti?

Le scene più complicate forse sono state quelle di partenza. Nei film italiani si fa molto spesso fatica a far partire la storia cercando di dare più informazioni possibili allo spettatore. In questo caso è stato complesso dare queste informazioni nel minor tempo possibile. Le scene più divertenti, invece, dal mio punto di vista sono state quelle delle varie ripicche tra i fratelli.

La donna della mia vita

GLI ATTORI

LUCA ARGENTERO (Leonardo)

Come descriveresti il tuo personaggio?

Leonardo è un personaggio molto affascinante, così come sono affascinanti tutte quelle figure la cui natura è sopita sotto una coltre di sovrastrutture che altri, e in questo caso la mamma, gli hanno costruito attorno. Leonardo è un trentenne, un moderno Tanguy, che, reduce da una grande delusione d'amore, si rifugia nel nucleo familiare, dove è coccolato e riverito. Il problema per lui è affrontare il mondo: sul lavoro è assolutamente passivo, non ha grossi slanci, non ha ambizioni, ma soprattutto ha un blocco rispetto all'altro sesso. Nonostante sia un ragazzo tutto sommato carino, fisicamente prestante, ha un problema di timidezza. Io me lo sono sempre immaginato come un ragazzino di quindici anni, ho sempre pensato che fosse un adolescente, nonostante l'età, e quando penso alle scene in realtà penso a come le farebbe un quindicenne! Nel corso del film Leonardo, però, subirà un altro tradimento e questa volta da colei che ritiene essere la donna della sua vita e questo lo farà svegliare dal suo letargo. Leonardo ne uscirà completamente trasformato, soprattutto con le donne: prima per loro lui era invisibile poi dentro di lui scatta qualcosa e sono le donne che fiutano questo suo cambiamento e per la prima volta si avvicinano. Lui inizia a sentirsi un altro, cambia atteggiamento, cambia totalmente prospettiva e si trasforma.

Parlaci del film

Il tema del film rimane sempre l'amore in molte sue sfaccettature. Il film si chiama *La donna della mia vita*, perché ognuno dei personaggi all'interno del film in qualche modo scopre o riscopre l'amore. Si parte dall'amore materno che spesso e volentieri causa dei danni come nel nostro caso; poi c'è l'amore più istituzionale, quello tra Giorgio e Carolina, che però viene scombuscolato dal tradimento; l'amore maturo, quello tra Alba e Sandro, una coppia che sta insieme da trent'anni turbata da un'improvvisa passione giovane del marito.

Tra l'altro questo film nasce da un'idea di Cristina Comencini, una grande autrice, e per me è stato molto lusingante quando è venuta da me dopo la prima di *Solo un padre* per farmi i complimenti e dirmi che le era venuta in mente una storia pensando a me: la storia di due fratelli. Quando un anno dopo ho ricevuto il copione non potevo crederci!

Parlaci del personaggio di Alba e dell'influenza che esercita sugli altri

Alba commette l'errore più perdonabile che esista, cioè lei sbaglia per troppo amore, quindi in realtà non è da considerarsi nemmeno un errore, è che molto spesso le madri pensano al bene dei figli interpretandolo. Io credo sia veramente difficile capire qual è il bene dei figli; da aspirante genitore me lo chiedo sempre e penso che sarà difficile indirizzarli oppure sarà facile sbagliare soprattutto di fronte a una loro richiesta di aiuto. Alba è un vigile urbano ma assolutamente in buona fede, quindi la perdoni subito.

Cosa si può aspettare il pubblico da questo film?

Luca Lucini ha la capacità di creare quella magia che dovrebbe gravitare sempre intorno a un progetto e che è fatta di colori, di luci, di musiche, d'inquadrature che tu magari intuisci ma non sai quale sarà veramente il risultato finale. Quindi mi aspetto di rimanere molto stupito rispetto a quello che sarà il prodotto finito. Qui non si perde mai di vista la commedia e quindi si è in grado di far ridere ma ci si emoziona perché i personaggi sono molto reali e quindi vivono le loro passioni, i loro momenti di sconforto e le loro gioie in modo molto reale. Credo che il pubblico si emozionerà.

Come ti sei preparato per il tuo personaggio?

E' giusto poter spiegare quello che stai per fare dando dei riferimenti anche cinematografici precisi. Ad esempio abbiamo parlato più di una volta delle dinamiche familiari pensando a "Stregata dalla luna" in cui ci sono diverse forme d'amore. C'è il tormento del protagonista, di Nicholas Cage, che è rabbioso, un tormento amoroso molto strano ma c'è anche il resto della famiglia, cioè è un nucleo familiare composto in modo simile al nostro. Ho visto "Conoscenza carnale" per capire un po' di più quali potevano essere le dinamiche. In quel caso sono due amici, nel nostro caso sono due fratelli che però hanno una passione per la stessa donna. Sono riferimenti anche a volte vaghi, che non hanno una pertinenza stretta ma che ti servono per capire magari solo una sfumatura. A me veniva in mente "Punch-drunk love" mentre leggevo "Ubriaco d'amore" e Luca Lucini mi diceva che ad esempio le musiche e il compositore stavano lavorando proprio su uno stile come quello. Poi sempre con Luca abbiamo cercato di giustificare il cambiamento repentino del mio personaggio, di trovare degli elementi che lo caratterizzassero nel pre e nel post-shock, chiamiamolo così. Prima del cambiamento abbiamo deciso di non farlo ridere a bocca aperta, come se avesse sempre qualcosa tra i denti o una sorta di paresi comunicativa; all'inizio volevamo che avesse quasi un tic ma poteva risultare troppo fastidioso e finto, quindi abbiamo optato per l'altra soluzione. Nella fase post-shock finalmente Leonardo si apre in un vero sorriso e la prima volta che lo fa è quando confida al fratello chi è diventato, quando si rivela per la prima volta agli altri e a se stesso, finalmente pronto per lasciarsi andare alla vita.

Il tuo rapporto con il resto del cast?

Luca Lucini è una persona che stimo molto sia a livello professionale che umano: ho capito qual è il suo gusto, qual è il suo modo di vedere le cose, ci piacciono le stesse cose e di conseguenza mi viene molto facile lavorare con lui. Di Alessandro Gassman, invece, ho ammirato la sua grande maturità, la sua sicurezza e il suo atteggiamento propositivo. Inoltre, sul set in più di un'occasione ci hanno detto che sembravamo davvero fratelli ed è stato un gran complimento! Nella mia ancora breve esperienza ho avuto modo di venire a contatto con attori diversi ed è bello quando scopri chi è disposto a spartire con te una battuta, una scena, o a darti un consiglio per migliorarti. E solo chi ha grande esperienza e sicurezza lo riesce a fare, come Gassman! A Valentina Lodovini, poi, sono molto affezionato, ci siamo incontrati sul set "A casa nostra" di Francesca Comencini ed era la mia prima volta su un set cinematografico per cui è stato molto bello ritrovarsi. Stefania Sandrelli e Giorgio Colangeli sono, secondo me, due colossi; è inutile dire qualsiasi cosa rispetto a due persone che hanno un tale talento e una tale bellezza, sono proprio belli da vedere ed emozionanti! Sonia Bergamasco, infine, l'ho conosciuta e vissuta poco su

questo film però è molto affascinante; doveva interpretare una donna borghese e aristocratica e lo ha fatto in modo molto naturale, decisamente innato.

ALESSANDRO GASSMAN (Giorgio)

Come descriveresti il tuo personaggio?

Io interpreto Giorgio il maggiore dei due fratelli protagonisti del film. Sono un medico, sposato e mia moglie aspetta un figlio. Fin da piccolo ero considerato *la pecora nera della famiglia*: quello disobbediente che andava male a scuola e picchiava il fratello minore. E si sa, quando ti affibbiano un'etichetta all'inizio della tua vita te la porti dietro per il resto dei tuoi giorni. Ma Giorgio avrà l'occasione di rifarsi. Senza svelare troppo della trama, si può dire che il film racconta la storia di una famiglia allargata che si troverà all'improvviso capovolta nei sentimenti. Giorgio si renderà conto di aver perso la cosa più importante della sua vita, cioè la donna che amava, proprio nel giorno in cui scopre che è diventata la nuova fidanzata di suo fratello e questa occasione gli darà modo di riflettere un po' sulla sua vita, sempre in chiave di commedia, e di recuperare paradossalmente un rapporto con il fratello che non era mai andato a fondo.

Come ti sei preparato per il tuo personaggio?

Sia io che Luca Argentero siamo arrivati su questo set direttamente da altre esperienze cinematografiche, per cui non abbiamo avuto modo di incontrarci o provare prima i nostri personaggi insieme. Per una serie di circostanze un po' fortunate, però, e sicuramente anche per l'intuito di Lucini che ha visto in noi due possibili fratelli, è successo che il rapporto tra i due si sia definito sul set in modo naturale e immediato. Questo credo sia uno degli elementi di forza di questo film: sono due fratelli credibili, riconoscibili nella società di oggi.

Parlaci del film

Il film parte da un bellissimo soggetto di Cristina Comencini ed è stato un grandissimo piacere fare parte di questo cast importante e di qualità, con una sempre straordinaria Stefania Sandrelli.

È una commedia misurata, una commedia di situazione che punta sui sentimenti e soprattutto racconta l'alta borghesia, un ceto sociale che raramente viene raccontato nel nostro paese e, spesso, per parlarne male. In questo caso, invece, vengono raccontate delle brave persone perché esistono fortunatamente delle brave persone anche nei ceti sociali più abbienti e, questo aspetto mi ha molto interessato; tra l'altro mi sono subito immedesimato dato che anch'io provengo da una famiglia benestante frequentata da persone perbene.

Come ti sei trovato con Luca Argentero sul set?

Luca è un attore che stimo molto. Molto serio, umile, fa piccoli passi, procede in maniera intelligente nella sua carriera e ormai, dopo ventisei anni di questo mestiere, mi sento di potergli dire da fratello maggiore che se continua così riuscirà a fare questo mestiere per tutta la vita.

Bisogna amarlo questo mestiere per riuscire a farlo fino a tarda età e io mi auguro di invecchiare sul set.

Cosa si può aspettare il pubblico da questo film?

Credo che “La donna della mia vita” sarà un film divertente, toccante, nel quale molti si potranno riconoscere, nonché molto elegante perché Lucini ha una mano di grande raffinatezza. Il tentativo è quello di far sorridere, anche ridere, e commuovere senza esagerare, rimanendo sempre sotto le righe. Un film misurato, dolce, scritto da donne - e credo che questo si sentirà - con grandissima sensibilità e grandissima intelligenza. Non sarà un film tipicamente italiano, potrebbe essere un film francese come un film inglese, con un respiro internazionale.

Com'è stato lavorare con Luca Lucini?

La grande intelligenza di Luca Lucini sta nel fatto di essersi affidato a degli attori secondo me tutti giusti, nei ruoli giusti, e credo che questo sia stato un suo grande merito. Inoltre Luca è un regista che lascia liberi gli attori di improvvisare e noi l'abbiamo fatto, ovviamente con grande rispetto per il lavoro di sceneggiatura, e credo che questo rappresenti un accrescimento per la storia, un modo per aggiungere ancora più emozioni a quelle scritte.

STEFANIA SANDRELLI (Alba)

Come descriveresti il tuo personaggio?

Io interpreto Alba, la madre dei *Gracchi* se così possiamo definirla, due maschi ormai grandicelli (Alessandro Gassman e Luca Argentero) che non riesce a smettere di controllare. È una figura certamente ingombrante, una donna che nel tentativo di fare il meglio per l'uno e per l'altro, mente a tutti, ma lo fa con un candore che ce la fa assolvere. La prima volta che ho letto il copione mi sono chiesta: “ma che donna è questa? un vigile?”; poi, invece, ho conosciuto Luca Lucini, di cui avevo già visto e apprezzato i film, e lui mi ha fatto capire qual era la chiave di lettura del personaggio, mi ha fatto capire che in fondo era nelle mie corde ed effettivamente aveva ragione. In realtà si tratta di un ruolo che attiene a tutte le donne, fa parte della natura femminile, molte di noi cercano di fare e disfare la vita degli altri! Infatti, piano piano, nel corso della lavorazione del film ho riscontrato molte similitudini con il mio personaggio e tutto è stato più facile. Sono stata poi avvantaggiata da un cast eccezionale e a me molto familiare: Alessandro lo conosco da tantissimo tempo, conoscevo il suo magnifico papà e ho sempre, in qualche modo, partecipato alla sua vita, Luca Argentero è un ragazzo estremamente simpatico con cui si lavora bene, Valentina è una donna bella e languida e un'attrice che stimo molto e Giorgio Colangeli è un amico e un grandissimo attore. Questo è stato un privilegio, una fortuna.

Come descriveresti gli altri personaggi?

Io credo che ogni personaggio in questo film racchiuda l'essenza della sua età. Ovvero, Valentina Lodovini, ad esempio, incarna la femminilità, l'eterno femminile, la sessualità anche, la donna giusta che può far perdere la testa a un ragazzo. I fratelli, invece, incarnano dei giovani uomini con le fragilità proprie dei loro anni, con tutti i pregi e i difetti.

Ma la cosa bella, è che niente è come sembra, cioè, “Leonardo” (Luca Argentero) può sembrare più furbetto, invece magari è il contrario, “Giorgio” (Alessandro Gassman) può sembrare forte, invece magari è più fragile, “Valentina” può sembrare una vittima invece è un po’ più carnefice al contrario di “Carolina”. E’ una commedia degli equivoci che contiene uno spessore al di là delle boutade e delle parole, uno spessore dovuto anche a questa sorta di dubbio e di contraddittorietà propria di ogni personaggio.

Cosa si può aspettare il pubblico da questo film?

Questa è una commedia molto carina, una commedia degli equivoci, lieve ma con un suo spessore. E’ come nella vita, cioè niente è come sembra! Io sono Alba, ho avuto due mariti, ho due figli e mi succedono un sacco di avventure, un sacco di cose dove, però, niente è come sembra, proprio come nella vita!

VALENTINA LODOVINI (Sara)

Di cosa parla il film?

E’ la storia di un amore e come tutti gli amori prima di compiersi deve passare attraverso la separazione, la sofferenza, l’inganno, le ripicche, le scelte. E’una commedia intelligente che svela i segreti dell’animo degli innamorati.

Come descriveresti il tuo personaggio?

Dunque, innanzitutto ti dico che Sara è una violoncellista, una ragazza molto romantica e molto determinata in tutto tranne che in amore. Ha sempre sofferto per amore e ora è arrivata ad un punto in cui si impone di seguire le regole e di non soffrire più. Ma non è così semplice. Lei ama Giorgio e lo ama tanto, è il suo amore impossibile e disperato, quello che la fa sentire viva e le fa battere il cuore, anche se scoprirà in qualche modo di essere stata ingannata. Quindi lei, come tutte le amanti, dirà “basta non voglio più soffrire” e troverà Leonardo, un ragazzo affidabile, dolce, sempre presente: in poche parole il principe azzurro. E in qualche modo ci si affeziona, perché la farà star bene, dandole sicurezza e tranquillità. Giorgio, però, è sempre nei suoi pensieri...

Come ti sei preparata al personaggio?

È stato tutto molto istintivo perché un personaggio come Sara richiede l’istinto, la spontaneità, poi perché il copione è quello di una commedia sofisticata, tutta basata sulle relazioni, per cui bisognava lavorare tra gli attori, affidarsi e fidarsi dei colleghi. Un po’ paragonabile ad un testo teatrale, in un certo senso. Secondo me Sara fa il percorso di tutte le donne innamorate che non possono vivere il proprio amore: prova a dimenticare l’amore impossibile, invece di affrontarlo e anche di superarlo. Luca Lucini da subito mi ha dato come riferimento il cinema francese, l’eleganza, l’intelligenza e l’atmosfera delle commedie d’oltralpe, senza però entrare nello specifico.

Come ti sei trovata con il resto del cast?

Loro sono compagni di viaggio preziosissimi, se fosse per me li porterei sul set ogni volta. E mi porterei anche Luca Lucini con cui è nata un'empatia molto forte, già durante la fase dei provini, che si è poi sviluppata nel momento in cui è avvenuta la scelta. Questo ha reso il lavoro più leggero, più protetto e ha aiutato me e anche tutta la troupe, perché queste cose si riversano sugli altri: siamo un po' degli equilibristi, dipendiamo gli uni dagli altri!

Cosa ti ha spinto ad accettare questo ruolo?

Ci sono una molteplicità di fattori che mi hanno convinta. Innanzitutto perché il soggetto è firmato Cristina Comencini, un'artista che stimo molto, sia come scrittrice che come autrice teatrale e regista, poi perché il copione si basa tutto sulle relazioni e quindi è affidato in gran parte agli attori. Infine mi piaceva l'idea di fare una commedia sofisticata, che è forse anche brillante ma soprattutto intelligente, e Sara per me rappresenta una grande opportunità perché è ricchissima di sfumature.

Come ti sei trovata nel ruolo di una musicista?

Il violoncello lo sognavo tutte le notti, era una cosa a cui tenevo tantissimo! Ci ho lavorato molto, partendo dalle basi: da come si tiene in mano, dal portamento che bisogna assumere, da come ci si siede e tutto il resto, poi ho preteso anche di saper suonare un po' prima di dedicarmi esclusivamente ai cinque minuti che servivano per il film. Non appena avevo tempo, andavo anche ai concerti sia nelle scuole che in giro per Milano perché volevo entrare completamente in questo mondo. Il violoncello è uno strumento pieno di fascino, che diventa tutt'uno col tuo corpo perché si appoggia a te, è una cosa molto particolare, speciale, che mi ha fatto venire voglia di imparare a suonare uno strumento davvero.

Qual è stata la scena più difficile?

Sicuramente la scena del concerto! Era il primo giorno di neve a Milano e all'interno del teatro faceva talmente freddo che non riuscivo a muovere bene le mani, inoltre il teatro era in pendenza e non riuscivo a tenere in equilibrio il violoncello. Infine, dovevo guardare sempre il primo (straordinario) violoncellista al mio fianco, prenderlo come punto di riferimento, controllare sempre i suoi movimenti e lui, che è un genio, ovviamente faceva le note a modo suo e aveva un rapporto col violoncello tutto suo; per cui è stato tutto abbastanza complicato, ma molto stimolante.

La donna della mia vita

FILMOGRAFIE ESSENZIALI (dal 2000 in poi)

I TECNICI

Luca Lucini (regista)

Nasce a Milano nel 1967.

Agli inizi della sua carriera di regista si cimenta con alcune autoproduzioni di carattere sperimentale. Nel 1993 a Londra collabora alla realizzazione del programma televisivo *"Talking jazz"* per Superchannel. Rientrato in Italia, si dedica alla co-regia di *"Tele-visioni"*, un programma per Canale 5 dai contenuti innovativi, di cui è anche co-presentatore.

Nel contempo volge i suoi interessi al mondo musicale, girando numerosi videoclip, fino ad approdare con ottimi risultati alla regia pubblicitaria.

Nel 2002 inizia il suo sodalizio con Cattleya realizzando il cortometraggio *"Il sorriso di Diana"*, con Anita Caprioli. Dopo essere stato una costola di *"Sei come sei"*, film composto dai 6 corti che hanno vinto il Premio Cinecittà Digital 2000 per la sceneggiatura, il cortometraggio procede la sua strada da solo partecipando nel 2002 alla selezione del Festival Internazionale di Mosca e vincendo un premio al Festival des Films du Monde di Montréal ed uno Special Award al Festival di Clermont Ferrand 2003.

Dal corto al lungometraggio il passo è breve.

Nel 2004 realizza *"Tre metri sopra il cielo"*, film precursore di quello che verrà definito "cinema generazionale" e, ben presto, cult movie per milioni di giovani spettatori. Nel film esordisce come protagonista Riccardo Scamarcio, premiato quell'anno con il Globo d'oro come migliore attore emergente. Il dvd di *"Tre metri sopra il cielo"* è stato il titolo italiano più venduto in home-video nel 2005 e continua a registrare un dato di vendita costante. Andato in onda una prima volta all'inizio del 2006, il film ha vinto il premio Sky Cinema 2005 del pubblico come "miglior commedia romantica dell'anno".

Nel 2005 Lucini dirige il suo secondo lungometraggio, la commedia sentimentale *"L'uomo perfetto"*, con Riccardo Scamarcio, Francesca Inaudi e Gabriella Pession. Scritto da Marco Ponti e Lucia Moisis e prodotto sempre da Cattleya, il film ottiene una Grolla d'Oro al Festival di Saint Vincent 2005 e partecipa nel 2006 al Festival del film italiano di Villerupt.

Come regista pubblicitario continua ad ottenere numerosi riconoscimenti. Tra i più prestigiosi: il Leone di Bronzo al Festival di Cannes e il ½ Minuto d'oro con *"Excite"*, il Leone di Bronzo al New York Film festival con *"Rai Sat"* e il Grand Prix della Pubblicità con *"Sanbitter"*.

Nel 2008 esce nelle sale la commedia *"Amore, bugie e calcetto"* con Angela Finocchiaro, Claudio Bisio, Claudia Pandolfi, Filippo Nigro e Giuseppe Battiston, di cui Lucini firma il soggetto e la regia.

Nel 2009 è regista di *"Solo un padre"* con Luca Argentero e Diane Fleri e nel 2010 firma *"Oggi sposi"*, presentato in anteprima al Festival internazionale del film di Roma fuori concorso.

Cristina Comencini (soggetto)

Nata a Roma nel 1956. Figlia del regista Luigi Comencini e madre di Carlo, Giulia e Luigi, esordisce al cinema come attrice nel 1969, diretta dal padre in *Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova, veneziano*, accanto a Tina Aumont e Maria Grazia Buccella. Laureata in Economia e Commercio con Federico Caffè, lavora per alcuni anni come giornalista economica e ricercatrice. Inizia la carriera di scrittrice nel cinema sceneggiando insieme al padre il film TV *Il matrimonio di Caterina* (1982) e il lungometraggio *Buon Natale... Buon anno* del 1989; è co-sceneggiatrice di Ennio De Concini in *Quattro storie di donne* (1986) e autrice insieme a Suso Cecchi D'Amico dei televisivi *Cuore* e *La Storia*, entrambi diretti dal padre.

Nel 1988 esordisce alla regia con una fiaba lieve e aggraziata, *Zoo*, cui fanno seguito l'ambizioso ed elegante *I divertimenti della vita privata* (1990), il criptico e sinuoso *La fine è nota* (1992, tratto dal romanzo omonimo di Geoffrey Holliday Hall), il fortunato *Matrimoni* (1998) e successivamente *Liberate i pesci* con Michele Placido e Laura Morante, passando nel 1995 per la trascrizione in immagini del celebrato bestseller di Susanna Tamaro *Va' dove ti porta il cuore*. Del 2005 è *La bestia nel cuore*, pellicola nominata all'Oscar come miglior film straniero e premiata al Festival del Cinema di Venezia con la Coppa Volpi per l'interprete femminile protagonista, Giovanna Mezzogiorno. Nel gennaio 2008 Cristina Comencini è tornata al cinema con *Bianco e nero*, commedia e storia d'amore appassionato tra un giovane uomo italiano senza grandi idee sul tema dell'Africa e una donna senegalese che vive in Italia da dieci anni. Sceneggiatrice de *La donna della mia vita*, è in questi giorni al lavoro sul set del suo prossimo film, *Quando la Notte*.

Cristina Comencini è anche autrice e regista di piece teatrali (*Due Partite*, 2006; *Est Ovest*, 2009; il dialogo *Libere*, 2010) e di numerosi romanzi editi da Feltrinelli (*Pagine strappate*, 1991; *Passione di famiglia*, 1994; *Matrioska*, 2002; *La bestia nel cuore*, 2004; *Due partite*, 2006; *L'illusione del bene*, 2007, finalista al Premio Strega; *Quando la Notte*, 2009).

Giulia Calenda (sceneggiatura)

- 2002 IL PIÙ BEL GIORNO DELLA MIA VITA sceneg. del film di Cristina Comencini vincitore del Globo d'oro e del Nastro d'argento per la migliore sceneggiatura.
- 2005 LA BESTIA NEL CUORE sceneg. (con Francesca Marciano e Cristina Comencini) del film di Cristina Comencini candidato all'Oscar come miglior film straniero.
- 2008 SOLO UN PADRE soggetto e sceneg. (con Maddalena Ravagli) del film *Cattleya* di L. Lucini.
- 2008 BIANCO E NERO soggetto e sceneg. (con Cristina Comencini e Maddalena Ravagli) del film di Cristina Comencini
- 2009 TUTTA LA VERITÀ soggetto e sceneg. (con Maddalena Ravagli) miniserie in due puntate Rai di Cinzia Th. Torrini
- 2009 SQUADRA ANTIMAFIA- PALERMO OGGI 2 sceneg. di una puntata (con Maddalena Ravagli) della serie tv Taodue di Pier Belloni
- 2010 LA NARCOTICI sceneggiatura di due puntate della serie tv Rai Fiction/Goodtime di M. Soavi.

2010 L'ISOLA sceneggiatura di due puntate della serie tv Palomar/Rai Fiction regia di A. Negrin

Teresa Ciabatti (sceneggiatura)

2004 TRE METRI SOPRA IL CIELO di L. Lucini
2006 L'ESTATE DEL MIO PRIMO BACIO di C. Virzì
2007 HO VOGLIA DI TE di L. Prieto
2008 UN GIOCO DA RAGAZZE di M. Rovere
2009 COSMONAUTA di S. Nicchiarelli

Alessandro Bolzoni (direttore della fotografia)

Inizia a lavorare all'età di 16 anni presso lo studio di Luciano Bolzoni, suo zio, come aiuto operatore, e successivamente come operatore. Si realizzavano documentari e filmati televisivi. Sempre girati in 16 mm.

Di seguito conosce Luca Lucini e Ago Panini, insieme iniziano le loro carriere, realizzando dapprima numerosi videoclip e cortometraggi, per poi passare agli spot.

Ha collaborato, e lavora tuttora con quasi tutti i registi di spot pubblicitari italiani, realizzando numerosi film dei più grossi marchi italiani ed esteri.

Prima di questo film, ha girato solo un lungometraggio, il titolo è "TRE STORIE" di Piergiorgio Guy.

Di seguito ecco i cortometraggi più importanti:

LA CURA di G. Giansoldati
SCORPIONI di A. Panini
ELVIS DEAD AT 58 di G. Borgazzi
RADIOPANICO di G. Piola

Salvatore Santoro (scenografia)

2009 LA DOPPIA ORA di G. Capotondi

Gabriella Pescucci (costumi)

Vincitrice del premio Oscar 1994 per i migliori costumi per L'ETÀ DELL'INNOCENZA di Martin Scorsese, ha inoltre conseguito sette Nastri d'Argento per FATTI DI GENTE PERBENE di Mauro Bolognini, DIVINA CREATURA di Giuseppe Patroni Griffi, LA CITTÀ DELLE DONNE di Federico Fellini, IL NOME DELLA ROSA di Jean Jacques Annaud, LE AVVENTURE DEL BARONE DI MÜNCHAUSEN di Terry Gilliam, L'ETÀ DELL'INNOCENZA, e LA FABBRICA DI CIOCCOLATO. Per i suoi costumi ha anche ottenuto

due David di Donatello con LA NOTTE DI VARENNES di Ettore Scola e IL NOME DELLA ROSA, nonché un BAFTA per C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA di Sergio Leone.

Tra i suoi ultimi lavori ricordiamo:

Televisione

- 2001 UN BALLO IN MASCHERA di C. Battistoni
- 2010 THE BORGHIAS di Neil Jordan

Cinema

- 2000 SECRET PASSAGE di A. Kenovic
- 2003 PERDUTO AMOR di F. Battiato
- 2004 VAN HELSING di S. Sommers
- 2005 LA FABBRICA DI CIOCCOLATO di T. Burton
- I FRATELLI GRIMM di T. Gilliam
- 2007 BEOWULF di R. Zemeckis
- 2009 AGORA di A. Amenabar
- 2010 LA PRIMA COSA BELLA di P. Virzì

Massimo Cantini Parrini (costumi)

Teatro

- 2000 “San Francesco” Musical all’Auditorium di Assisi, regia di F. Celestini e C. Insegno, 1° Assistente costumista di G. Pescucci.
“La sonnambula” Opera lirica al Teatro comunale di Firenze, regia di F. Tiezzi, 1° Assistente costumista di G. Pescucci.
- 2002 “Il ratto del serraglio” Opera lirica al Teatro della Pergola, Firenze, regia di M. Jhon, 1° Assistente costumista di Catherine Voffrey.
- 2007 “Romeo e Giulietta” Opera popolare di R. Cocciante, 1° Assistente costumista di G. Pescucci
- 2008 “Boheme” Opera regia di Jonathan Miller, 1° Assistente costumista di G. Pescucci.
Opera lirica “Pagliacci” regia L. Cavani, 1° Assistente costumista di G. Pescucci.

Cinema Costumista

- 2002 2 NOVEMBRE Cortometraggio di S. e L. Godano
- 2006 CARNERA di R. Martinelli
- 2008 FEDERICO BARBAROSSA di R. Martinelli
- 2009 CANE PAZZO di D. Petrucci
- 2010 DUST LAND Cortometraggio di R. Papa

Cinema Assistente

- 2000 L’UOMO CHE UCCISE DON CHICHOTTE diventato poi il documentario “Lost in La Mancia” di T. Gilliam Assistente costumista di G. Pescucci
- 2001 PRENDIMI L’ANIMA di R. Faenza, Assistente costumista di Francesca Sartori.
SECRET PASSAGE di Ademir Kenovic, Assistente costumista di G. Pescucci

- 2002 PERDUTO AMOR di Franco Battiato, 1° Assistente costumista di G. Pescucci
- 2003 VAN HELSING di Steven Sommers, 1° assistente costumista di G. Pescucci
- THE BROTHERS GRIMM di Terry Gilliam, 1° assistente costumista di G. Pescucci.
- 2004 LA FABBRICA DI CIOCCOLATO di Tim Burton, 1° assistente costumista di G. Pescucci
- 2005 CAPITAN ALATRISTE di A. Diaz Yanes, 1° assistente costumista di Francesca Sartori.
- BEOWULF di R. Zemeckis, 1° assistente costumista di G. Pescucci
- 2006 NATIVITY di C. Hardwicke assistente costumista di M. Millenotti
- 2007 GALANTUOMINI di E. Winspeare, 1° assistente costumista di S. Nebiolo
- 2008 LA PRIMA COSA BELLA di Paolo Virzi' 1° assistente costumista di G. Pescucci
- 2009 IL GIURAMENTO DI IPPOCRATE di L. Pellegrini 1° assistente costumista di S. Nebiolo

Maurizio Argentieri (suono)

Premi:

- CAS (Cinema audio society) Award nomination best Achievement in sound for ROME
- Golden Reel Award: Nomination Best Sound for "The Passion of Christ"
- Nastro D'argento: Assegnato Miglior suono "L'Ora di religione"
- Nastro D'argento: Assegnato Miglior suono "Casomai"
- David di Donatello Nomination Miglior suono Casomai
- David di Donatello: Assegnato Miglior suono d "Pane e Tulipani"
- Ciak d'oro Assegnato miglior suono Pane e Tulipani
- David di Donatello Nomination miglior suono Il principe di Homburg
- David di Donatello Nomination miglior suono Strane Storie
- Ciak D'oro Nomination miglior suono Strane Storie

Teatro

- 2005 Registrazione Live del concerto all'accademia di Francia I TRII DI RIHM, IVES E SCHUMANN
- 2008 CENTENARIO DI PUCCINI di Laura Luchetti

Televisione

- 2004 ROMA di A.A.V.V.
- 2005 ROMA di A.A.V.V.
- 2006 ROMA II di A.A.V.V.

Cinema

- 2000 L'AMORE PROBABILMENTE di G. Bertolucci
- TRIUMPH OF LOVE di C. Peploe
- 2001 ALMOST BLUE Di A. Infascelli
- AVENGING ANGELO di M. Burck
- L'ORA DI RELIGIONE di M. Bellocchio
- 2002 LUPARELLA di G. Bertolucci
- IL RONZIO DELLE MOSCHE di D. D'Ambrosi
- CASOMAI di A. D'Alatri.
- HISTOIRE D'EAUX di B. Bertolucci.
- L'INVIDIA DEL MIO MIGLIORE AMICO (set italiano) di B. Levinson

- EQUILIBRIUM (set italiano) di K. Wimmer
- 2003 HO VISTO LE STELLE di V. Salemme
L'ANELLO DI GOMMA di A. Lo Giudice
OGNI VOLTA CHE TE NE VAI di D. Cocchi
LA PASSIONE DI CRISTO di M. Gibson
- 2004 LE SEDUTTRICI di M. Barker
- 2005 ITALIAN DREAM di S. Baldoni
THE CALL di A. Fuqua
THE ISLAND (set italiano) di M. Bay
GIOVANNI PAOLO II di J. K. Harrison
- 2006 GO GO TALES di A. Ferrara
- 2007 MIRACOLO A S. ANNA di S. Lee
SMS di V. Salemme
- 2008 DIVERSO DA CHI di U. Carteni
FALENE di A. Vuelta
PA-RA-DA di M. Pontecorvo
NEL NOME DEL MALE di A. Infascelli
NO PROBLEM di V. Salemme
- 2009 FEISBUM di A.A.V.V.
OGGI SPOSI di L. Lucini
- 2010 LA PECORA NERA di A. Celestini
COME UN SOFFIO di M. Cescon
GENITORI E FIGLI AGITARE PRIMA DELL'USO di G. Veronesi

Fabrizio Rossetti (montaggio)

Cinema

- 2003 LOBBY LOBSTER di T. Kaye
- 2004 TRE METRI SOPRA IL CIELO di L. Lucini
- 2005 L'ESTATE DEL MIO PRIMO BACIO di C. Virzì
L'UOMO PERFETTO di L. Lucini
- 2006 HO VOGLIA DI TE di L. Prieto
- 2008 AMORE BUGIE E CALCETTO di L. Lucini
QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE di R. Donna
SOLO UN PADRE di L. Lucini
- 2009 OGGI SPOSI di L. Lucini
- 2010 GHOST TRACK (in postproduzione) di F. Rossetti

Giuliano Taviani (musiche)

Ha studiato composizione tradizionale e orchestrazione con il maestro A. Cusatelli, arrangiamento jazz con il maestro M. Iannaccone e M.Tiso.

Teatro

- 2002 L'UFFICIO di G. Ciarrapico
- 2004 I MENECCI di L. Arena

IN MEZZO AL MARE di M. Torre
IL FIGURANTE di M. Torre
LA FESTA DELLE DONNE di L. Arena
2005 MIGLIORE con Valerio Mastandrea di M. Torre

Televisione

2005 PADRI E FIGLI di G. Zanasi. Fiction di 6 puntate per Mediaset.
2006 BUTTAFUORI di G. Ciarrapico Rai3
2007 BORIS di L. Vendruscolo Fox
2008 BORIS 2 L. Vendruscolo, G. Ciarrapico, M.Torre
2010 BORIS 3 di D. Marengo Fx
UN PARADISO PER DUE di P.Belloni

Cinema

2000 FUORI DI ME di G. Zanasi presentato al Festival del Cinema Giovani di Torino
2001 TUTTA LA CONOSCENZA DEL MONDO di E. Puglielli,
2002 PIOVONO MUCCHE di L. Vendruscolo.Presentato al Festival di Torino 2002
ECCOMI QUA di G. Ciarrapico.Presentato al Festival di Torino 2002
2003 LA VOLPE A TRE ZAMPE di S. Dionisio.Presentato al Festival di Berlino
ORA O MAI PIU' di L. Pellegrini. Presentato Al Festival di Locarno 2003
2004 I NOSTRI 30 ANNI di G. Taviani
SAIMIR di F. Munzi, presentato al Festival di Venezia;
2006 IL GIORNO PIU' BELLO di Massimo Cappelli
2007 LA MASSERIA DELLE ALLODOLE di Paolo e Vittorio Taviani. Berlinale 2007
STIFFS di F. Ciota. Presentato a Montreal Film Festival
2008 AMORE, BUGIE E CALCETTO di L. Lucini
FORSE DIO È MALATO F. Brogi Taviani
IL RESTO DELLA NOTTE di F. Munzi presentato al festival di Cannes
2009 DUE PARTITE di Enzo Monteleone
GENERAZIONE MILLE EURO di Massimo Venier
OGGI SPOSI di Luca Lucini
2010 BORIS IL FILM di L.Vendruscolo,G.Ciarrapico,M.Torre
FIGLI DELLE STELLE di L. Pellegrini
FUGHE E APPRODI di G. Taviani presentato al festival di Venezia

Carmelo Travia (musiche)

E' nato a Lipari a nel 1970.
Ha composto la musica per i seguenti:

Spettacoli Teatrali:

2004 I MENECCI regia di L. Arena
2005 LA FESTA DELLE DONNE regia di L. Arena

Televisione:

2006 BUTTAFUORI di Giacomo Ciarrapico Rai3
2007 BORIS di Luca Vendruscolo Fox
2008 BORIS 2 di L.Vendruscolo, G.Ciarrapico, M.Torre Fox
2010 BORIS 3 di D. Marengo Fx
UN PARADISO PER DUE di Pier Belloni Mediaset

Cinema

2007 STIFFS di F. Ciota. Presentato al Montreal Film Festival
2008 FORSE DIO E' MALATO F.Brogi Taviani
2009 GENERAZIONE MILLE EURO di M. Venier
OGGI SPOSI L. Lucini
2010 BORIS IL FILM di L.Vendruscolo,G.Ciarrapico,M.Torre
FUGHE E APPRODI di G. Taviani presentato al festival di Venezia

La donna della mia vita

IL CAST

FILMOGRAFIE ESSENZIALI (dal 2000 ad oggi)

LUCA ARGENTERO (Leonardo)

Televisione

- 2004 CARABINIERI 4 di R. Mertes
- 2005 CARABINIERI 5 di S. Martino
- 2006 CARABINIERI 6 di S. Martino
- 2007 LA BARONESSA DI CARINI di U. Marino protagonista
- 2010 UN PUGNO E UN BACIO di A.Longoni ruolo Tiberio Mitri (protagonista)

Cinema

- 2006 IL QUARTO SESSO di M. Costa (cortometraggio)
- A CASA NOSTRA di F. Comencini
- SATURNO CONTRO di F. Ozpetek
- 2007 LEZIONI DI CIOCCOLATO di C. Cupellini protagonista
- 2008 DIVERSO DA CHI? di Umberto Riccioni protagonista
- SOLO UN PADRE di L. Lucini protagonista
- IL GRANDE SOGNO di M. Placido ruolo Libero
- 2009 C'È CHI DICE NO di G. Avellino ruolo Max (uscita prevista Autunno 2010)
- EAT PRAY LOVE di Ryan Murphy ruolo Giovanni
- OGGI SPOSI di Luca Lucini ruolo protagonista

Premi

Nel 2007 riceve il Premio "Diamanti al Cinema" come Migliore Attore Non Protagonista per il film *Saturno Contro*, e due nomination ai Ciak d'Oro come Migliore Attore Non Protagonista per *Saturno Contro* e *A Casa Nostra*;

nel 2008 riceve il Premio "Guglielmo Biraghi" per *Lezioni di Cioccolato* alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, nonché la targa Anec "Claudio Zanchi" Giovani Artisti;

nello stesso anno riceve la nomination al Golden Graal per Migliore Attore Protagonista nel film *Lezioni di cioccolato*;

nel 2009 riceve la nomination al David di Donatello come Migliore Attore Protagonista in *Diverso da Chi?*, inoltre il film diretto da Michele Placido, *Il Grande Sogno* è presentato in concorso alla 66esima Mostra del Cinema di Venezia;

nel 2009 vince il premio "De Sica", nello stesso anno è il primo attore italiano a presenziare al Palm Springs Film Festival con i film *Il Grande Sogno* e *Diverso da Chi?*

ALESSANDRO GASSMAN (Giorgio)

Teatro

I MISTERI DI PIETROBURGO regia di V. Gassman
AFFABULAZIONE regia di V. Gassman
I DIALOGHI DELLE CARMELITANE regia di L. Ronconi
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE regia di G. Mauri
POESIA È LA VITA regia di V. Gassman
VIAJE EN LA CUBA regia di V. Gassman
VISITA DI UN PADRE AL FIGLIO regia di M. Lucchesi
QUANDO ERAVAMO REPRESSI regia di P. Quartullo
ULISSE E LA BALENA BIANCA regia di V. Gassman
LE FAREMO TANTO MALE regia di P. Quartullo
UOMINI SENZA DONNE regia di A. Longoni
TESTIMONI regia di A. Longoni
K2 C regia di Erba
A QUALCUNO PIACE CALDO regia di S. Marconi
DELITTO PER DELITTO regia di A. Benvenuti
CORIOLANO regia di A. Gassman
LA FORZA DELL'ABITUDINE regia di A. Gassman

Televisione

2000 LOURDES di L. Gasparini
2001 CROCIATI di D.O. Girard
PICCOLO MONDO ANTICO di C. th Torrini
2002 LA GUERRA È FINITA di L. Gasparini
LE STAGIONI DEL CUORE di A. Grimaldi
2005 DALIDA di J. Bunuel
2006 CODICE ROSSO di Vullo-Mosca
SACRA FAMIGLIA di R. Mertes
2008 I CESARONI 2 di F. Vicario
PINOCCHIO di A. Sironi
2009 4 SINGLE FATHERS di P. Monico

Cinema

2000 TESTE DI COCCO di F. Giordani
2002 I BANCHIERI DI DIO di G. Ferrara
2004 I GUARDIANI DELLE NUVOLE di L. Odorisio
2005 TRANSPORTER: EXTREME di L. Les Terrier
2006 NON PRENDERE IMPEGNI STASERA di G. Tavarelli
2008 CAOS CALMO di A. Grimaldi
IL SEME DELLA DISCORDIA di P. Corsicato
2009 EX di F. Brizzi
IL COMPLEANNO di M. Filiberti
NATALE A BEVERLY HILLS di N. Parenti
2010 BASILICATA COAST TO COAST di R. Papaleo
IL PADRE E LO STRANIERO di R. Tognazzi

STEFANIA SANDRELLI (Alba)

Teatro

2005 UN ORA E MEZZO DI RITARDO regia di P. Maccarinelli

Televisione

2000 IL BELLO DELLE DONNE

BLINDATI di C. Fracasso

2002 IL BELLO DELLE DONNE 2

2003 LA TASSISTA di J. Maria Sanchez

MAI STORIE D'AMORE IN CUCINA di J. e Capitani

2004 IL BELLO DELLE DONNE 3

2005 RICOMINCIO DA ME di R. Izzo

2007 IL GENERALE DALLA CHIESA di G. Capitani

IO E MAMMA di A. Barzini

2008 GIACOMO PUCCINI di G. Capitani

Cortometraggi

2008 OGNI GIORNO di Francesco Felli

Cinema

2000 PIOVUTO DAL CIELO di J. Maria Sanchez

2001 HIJOS-FIGLI di M. Bechis

L'AMORE PROBABILMENTE di G. Bertolucci

L'ULTIMO BACIO di G. Muccino

2003 GENTE DI ROMA di E. Scola

LA VITA COME VIENE di S. Incerti

2004 TE LO LEGGO NEGLI OCCHI di V. Santella

UN FILM PARLATO di M. De Oliveira

2008 UN GIORNO PERFETTO di F. Ozpetek

MENO MALE CHE CI SEI di L. Prieto

CE N'E' PER TUTTI di L. Melchionna

2009 LA PRIMA COSA BELLA di P. Virzì

LA PASSIONE di C. Mazzacurati

Nel 2009 dirige il film CRISTINA DA PIZZANO con Amanda Sandrelli, Alessio Boni e Alessandro Haber

Premi:

1980 NASTRI D'ARGENTO: Premio miglior attrice non protagonista (La Terrazza)

1989 DAVID DI DONATELLO: Premio Miglior attrice (Mignon è Partita)

NASTRI D'ARGENTO: Premio miglior attrice non protagonista (Mignon è partita)

1990 VENEZIA MOSTRA INT. D'ARTE CINEMATOGRAFICA: Premio Pasinetti per l'attrice

1999 NASTRI D'ARGENTO: premio miglior attrice non protagonista (La Cena)

2001 NASTRI D'ARGENTO: Premio Migliore Attrice Non Protagonista (L'Ultimo Bacio)

2002 DAVID DI DONATELLO - Premio miglior attrice non protagonista (Figli –Hijos)

NASTRI DI DIAMANTE: Premio Nastro di Diamante

PREMIO VITTORIO DE SICA PER IL CINEMA ITALIANO: premio Vittorio De Sica per il cinema italiano

2003 FESTIVAL DELLE CERASE: Premio Sindaco di Roma

FESTIVAL DU CINEMA ITALIEN DE BASTIA: Hommage à (L'Ultimo Bacio)

- Hommage à (La Vita Come Viene)
 2004 PREMIO BAROCCO: Premio Barocco
 2005 LA BIENNALE DI VENEZIA: Premio Leone d'Oro alla Carriera
 SANNIO FILMFEST: Premio "Gladiatore Sannita"
 2006 GLOBO D'ORO - Premio Speciale
 NASTRI D'ARGENTO - Premio Nastro d'Onore
 2007 PREMIO FLAIANO

Nomination:

- 2001 - EUROPEAN FILM AWARDS: Nomination Migliore Attrice (L'Ultimo Bacio)

VALENTINA LODOVINI (Sara)

Teatro

- 1999 LA CASA DI BERNARDA ALBA regia di E. Aronica
 RAIN MAN regia di E. Aronica
 2000 TRADIMENTI regia di E. Aronica
 SALOMÈ regia di E. Aronica
 CAMERA DI SANGUE di A. Carter regia di M. Grossi
 2004 TI AMERÒ PER SEMPRE regia di L. Pellegrini
 DUCK regia di R. Nicolai
 COLETTE CI PARLA TRISTEMENTE DEL PIACERE regia di A. De Santis
 DON GIOVANNI di Moliere regia di G. Bencoddo
 2005 IL MALATO IMMAGINARIO regia di F. Morrighini

Televisione

- 2004 LA MOGLIE CINESE di A. Grimaldi
 2005 48 ORE di E. Puglielli
 2006 DISTRETTO DI POLIZIA di A. Grimaldi
 AZIONE CIVILE di A. Barzini
 DONNA ROMA di J. Schaeuffelen
 2007 L'ISPETTORE COLIANDRO regia dei Manetti Bros
 COCO CHANEL di Christian Duguay
 2009 BORIS 3 di D. Marengo
 GLI ULTIMI DEL PARADISO di L. Manuzzi
 2010 IL SEGRETO DELL'ACQUA di R. De Maria

Cinema

- 2005 L'AMICO DI FAMIGLIA di P. Sorrentino
 2006 LA GIUSTA DISTANZA di C. Mazzacurati
 (Candidata come miglior attrice protagonista ai David di Donatello 2008)
 PORNORAMA di Marc Rothemund
 A CASA NOSTRA di F. Comencini
 2007 IL PASSATO È UNA TERRA STRANIERA di D. Vicari
 SOUNDTRACK di F. Marra

- RIPRENDIMI di A. Negri
2008 FORTAPASC di M. Risi
GENERAZIONE MILLE EURO di M. Venier
2009 BENVENUTI AL SUD di L. Miniero

Premi:

- 2008 Vincitrice del premio "Guglielmo Biraghi" alla 65ma Mostra Internazionale del Cinema di Venezia

GIORGIO COLANGELI (Sandro)

Teatro

- 82/04 Lavora in teatro diretto dai seguenti registi: A. Benvenuti, D.Camerini. G. Montesano, C. Lizzani, A.Calenda, G. Sbragia, A. Pugliese, E. Olmi, V. Gassman, V. Cruciani, G. Marini.
07/08 DIGNITÀ AUTONOME DI PROSTITUZIONE di di L.Melchionna
2008 Gente del Wyoming di di L. Melchionna

Televisione

- 2000 UNA DONNA PER AMICO, 3^a serie di A. Manni
LINDA E IL BRIGADIERE di A. Simoni
PADRE PIO di G. Base
2001 VENTO DI PONENTE di A. Manni
DISTRETTO DI POLIZIA di A. Grimaldi
2002 CARABINIERI, 2° serie, di R. Mertes
2004 UNA FAMIGLIA IN GIALLO di A. Simone (Lead)
LOVE BUGS di M. Limberti
2005 FRONTIERA di F. Bernini
QUESTA È LA MIA TERRA di R. Mertes
DISTRETTO DI POLIZIA 4 di L. Gaudino (Lead)
48 ORE di E. Puglielli
DON PIETRO PAPPAGALLO di G. Albano
2006 RINO GAETANO di M. Turco
MOSCATI di G. Campiotti
07/08 FIDATI DI ME di G. Lepre- PROTAGONISTA
I LICEALI di L. Pellegrini
DISTRETTO DI POLIZIA 7 di A. Capone
MARTA LA BENEFATTRICE di H. S. Paragnani
LIBERI DI GIOCARE di F. Micciché
2008 I LICEALI 2 di L. Pellegrini
2009 IL MOSTRO DI FIRENZE di A. Grimaldi

Cinema

- 2000 CONCORRENZA SLEALE di E. Scola
2001 UN VIAGGIO CHIAMATO AMORE di M. Placido
2002 IL RONZIO DELLE MOSCHE scritto e diretto da D. D'Ambrosio

- PASSATO PROSSIMO di M. S. Tognazzi
- 2003 LAVORARE CON LENTEZZA di G. Chiesa
OGNI VOLTA CHE TE NE VAI di D. Cocchi
- 2004 DENTRO LA CITTÀ di A. Costantini
GENTE DI ROMA di E. Scola
L'ORIZZONTE DEGLI EVENTI di D. Vicari
- 2005 IL GIORNO PIU' BELLO di M. Cappelli
L'AMICO DI FAMIGLIA di P. Sorrentino
- 2006 CARDIOFITNESS di F. Tagliavia
L'ARIA SALATA di A. Angelini, David di Donatello 2007 miglior attore non protagonista
- 2007 ANNI '30 di (corto) L. Melchionna
COLPO D'OCCHIO di S. Rubini
GALANTUOMINI di E. Winspeare
IL DIVO di P. Sorrentino
LA SIGNORINA EFFE di W. Labate
PARLAMI D'AMORE di S. Muccino
SONO VIVA di F. e D. Gentili
- 2008 ALZA LA TESTA di A. Angelini
AVEVAMO VENT'ANNI (corto) di I. Silvestrini
BUTTERFLY ZONE di L. Capponi
CE N'È PER TUTTI di L. Melchionna
ERMES & BILAL (corto) di C. Cupellini
LA DOPPIA ORA di G. Capotondi
MARE PICCOLO di A. Di Robilant
SI PUÒ FARE di G. Manfredonia
- 2009 FEISBUM! ep. ANGELO AZZURRO di S. Murri
VENTI SIGARETTE di A. Amadei
- 2010 LA BANDA DEI BABBI NATALE di P. Genovese
LA NOSTRA VITA di D. Luchetti
TATANKA SCATENATO di G. Gagliardi
LET IT BE di G. Chiesa

SONIA BERGAMASCO (Carolina)

Teatro

ESSE DI SALOMÈ regia di Sonia Bergamasco e Francesco Giomi
CONCERTO DELLA FINE DEL MONDO regia di S. Bergamasco
I KISS YOUR HANDS – CATALOGO SEMISERIO DELLE LETTURE
MOZARTIANE di F. Gifuni e S. Bergamasco
CROCE E DELIZIA regia di S. Bergamasco
GIORNI IN BIANCO regia di S. Bergamasco
MACBETH regia di G. Cobelli
PINOCCHIO OVVERO LO SPETTACOLO DELLA PROVVIDENZA regia di C. Bene
ANTIGONE regia di T. Terzopoulos
IL RITORNO DELLA VILLEGGIATURA regia di M. Castri
LE AVVENTURE DELLA VILLEGGIATURA regia di M. Castri
LE SMANIE PER LA VILLEGGIATURA regia di M. Castri

ECUBA regia di M. Castri
IL GIOCO DELL'AMORE E DEL CASO regia di M. Castri
RICCARDO II regia di G. Mauri
LA DISPUTA regia di M. Castri
ARLECCHINO SERVITORE DI DUE PADRONI regia di G. Strehler
FAUST regia di G. Strehler

Televisione

2003 LA MEGLIO GIOVENTÙ di M.T.Giordana
2005 DE GASPERI-L'UOMO DELLA SPERANZA di L. Cavani
2008 QUO VADIS BABY? di G. Chiesa
EINSTEIN di L. Cavani
2009 TUTTI PAZZI PER AMORE di R. Milani
BAKHITA di G. Campiotti
2010 TUTTI PAZZI PER AMORE 2 di R. Milani

Cortometraggi

CELLULE di Ginanneschi
IL SOSPETTO– Taccuini d'amore – Prod. Magnolia per Sky di Mariano Cirino
QUELLO CHE POSSO PERMETTERMI di A. Porporati
D'ESTATE di S. Soldini

Cinema

2000 VOCI di F. Giraldi
IL MNEMONISTA di P. Rosa
2001 L'AMORE PROBABILMENTE di G. Bertolucci
COME SI FA UN MARTINI di K. Stella
2003 AMORFÙ di E. Piovano
(Premio Rocca Calderoni come miglior attrice al Busto Arsizio Film Festival)
LA MEGLIO GIOVENTÙ di M.T.Giordana
(Premio Miglior Film al Festival di Cannes 2003 – Sez. Un certain regard)
2006 MUSIKANTEN di F. Battiato
2007 NIENTE È COME SEMBRA di F. Battiato
2008 SANGUE PAZZO di M.T.Giordana
2009 GIULIA NON ESCE LA SERA di G. Piccioni
2010 MALE DI MIELE di M. Pozzi

Premi

Premio Roma fiction Festival 2009 – Miglior attrice non protagonista per “Tutti pazzi per amore”
Premio Flaiano 2005 per il film “De Gasperi, l'uomo della speranza”
Due volte Premio Casa Rossa al Festival del Cinema Indipendente di Bellaria (Edizioni 2002 e 2004)
Nastro d'Argento 2004 miglior attrice protagonista per La Meglio Gioventù

FRANCO BRANCIAROLI (Alberto)

Filmografia essenziale

Nato a Milano nel '47 è riconosciuto fin da giovanissimo come uno dei maggiori talenti del teatro italiano.

Ha lavorato con i più importanti registi tra i quali ricordiamo:

C. Ronconi; C. Bene; L. Squarzina; G. De Bosio; M. Scaparro; C. Goldoni; L. Ronconi; M. Saccaluga; G. Testori; G. Sepe; G. Lavia; A. Calenda; C. Longhi; L. Puggelli.

Inoltre scrive testi, li dirige e li interpreta.

Filmografia essenziale

2007 I VICERÉ di R. Faenza

2008 BIANCO E NERO di C. Comencini

LELLA COSTA (Francesca)

Lella Costa, all'anagrafe Gabriella è laureata in lettere e diplomata all'accademia dei Filodrammatici di Milano debutta nel 1980 con il primo monologo, scritto da Stella Leonetti: "Repertorio, cioè l'orfana e il reggicalze" a cui segue nell'85 un altro monologo scritto da Patrizia Balzanelli. Debutta nel 1987 con il primo spettacolo di cui è anche autrice, "Adlib", a cui seguiranno nel 1988 "Coincidenze", nel 1990 "Malsottile", nel 1992 "Due", nel 1994 "Magoni" (musiche originali di Ivano Fossati); 1995 "La daga nel loden", nel 1996 "Stanca di guerra" (testo scritto con la collaborazione di A. Baricco), nel 1998 "Un'altra storia" regia di G. Vacis, nel 2000 "Precise parole", nel 2002 è voce narrante dello spettacolo "Occhi Scritti" scritto e diretto da Francesco Cavalli e Pasquale D'Alessio, nel 2001 partecipa all'allestimento italiano dei "Monologhi della Vagina" di Eve Ensler, nel 2002 "Traviata", nel 2005 "Alice, una meraviglia di Paese" regia di G. Gallione, nel 2007 "Amleto". Nel 2009 debutta con "Ragazze, nelle lande scoperchiate del fuori", spettacolo con il quale è attualmente in tournée.

Per la televisione partecipa a: "La TV delle ragazze", "Fate il vostro gioco", "Ottantanonpiùottanta", "Il gioco dei nove", "Maurizio Costanzo Show"; nel 1999 è protagonista di una puntata di "Comici" condotto da S. Dandini. Per la trasmissione "Palcoscenico" Rai 2 va in onda la ripresa televisiva di "Traviata".

Nel 2006 partecipa al programma tv di Natalino Balasso "Mitiko" (La 7).

Per il Cinema partecipa a: "Ladri di saponette" di Maurizio Nichetti" e "Visioni private" di Francesco Calogero.

Per la radio: nel '98 su Rai Radio conduce una striscia quotidiana, nel '99 per Radio Rai 3 è protagonista di venti puntate di letture e commenti da "Il Paradiso degli Orchi" di Daniel Pennac.

Libri:

1992 ed. Feltrinelli "La daga nel loden"

1998 ed. Feltrinelli "Che faccia fare"

2002 ed. Feltrinelli "In Tournée"

2008 ed. Feltrinelli "Amleto, Alice e la Traviata"

2009 ed. Rizzoli "La sindrome di Gertrude – *Quasi un'autobiografia*"

Audio cd:

2004 ed. Full Color Sound "Le mille e una notte. Sherazade" con Arnoldo Foà, musiche di Paolo Damiani.

2006 Gruppo Espresso – La Repubblica, "Donne dagli Occhi Grandi", di Angeles Mastretta, voce recitante Lella Costa, musiche originali Stefano Bollani.

2008 per Editoriale Scienza dà voce agli audio libri per bambini "A spasso con i lupi"; "Mamma tigre" e "Un prato pieno di cavalli".

Riviste:

Dal 2006 collabora con una sua rubrica con la rivista ANNA.

GAIA BERMANI AMARAL (Irene)

Film Tv/ Fiction

2001 Conduttrice per "Stracult" - Rai 2

2002 Protagonista nel videoclip "Afferra una stella" di Edoardo Bennato
Conduttrice programma "Mosquito"-Italia Uno

2003 Co-conduttrice programma "Fiesta"- Rai Uno con Charlie Gnocchi e Joe Violanti

03/05 Conduttrice programma "Stella del Sud"-Rai Uno

2005 Testimonial per Pollini Evento trasmesso da Rai Uno "LaKore"-oscar della moda
Co-conduttrice con Ficarra e Picone di "Ma chi ce lo doveva dire?" - Due eventi speciali in prima serata su Canale 5

2006 Co.conduttrice di BI.LIVE su ALL MUSIC.concerti dal vivo in prima serata
CONDOMINIO sit-com tv

2007 CAPRI 2 fiction tv Rai Uno

DONNE SBAGLIATE fiction tv canale 5 di Monica Vullo

2008 AMICHE MIE di Luca Miniero e Paolo Genovese

LITTLE DREAM serie tv tratta da Crimini 2 di Davide Merengo Rai uno.

2009 LA FAMIGLIA GAMBARDELLA di Claudio Norza

2010 L'UOMO DEI BOSCHI di Enrico Oldoini

Cortometraggi

2003 SMS di Alessandro Greco

2006 MODELLA di Gaetano Vaudo

QUARTO SESSO di Marco Costa

Spot/Pubblicità

00/02 Testimonial del format TIM "Barca a vela" e "L'isola che non c'è", TV spots, Stampa, Affissioni, Eventi

2008 Campagna Tim

Cinema

- 2005 I GIORNI DELL'ABBANDONO di R. Faenza (premio come Giovane Attrice rivelazione dell'anno al Festival del Cinema Caprihollywood 2005/2006)
2006 POLVERE coprotagonista di M. D'Epiro e D.Proietti

MONICA NAPPO (Lisetta)

Premio nazionale per comici "La zanzara d'oro" 1994

Teatro

Ha svolto attività laboratoriale con Leo De Berardinis, Marco Baliani, Renata Molinari e Giorgio Barberio Corsetti.

TERREMOTO CON MADRE E FIGLIA di F.Ramondino, regia di Mario Martone
MAMMA di A.Ruccello, regia di Pier Paolo Sepe
AMERICAN BLUES di T.Williams, regia di Pier Paolo Sepe
CHE BELLA GIORNATA ! da M.De Ghelderode, regia di Davide Iodice
CATERINETTA di Heilbronn di H.Von Kleist, regia di Cesare Lievi
LE FALSE CONFIDENZE di Marivaux, di T. Servillo
LA LEZIONE di E.Ionesco di M. Nappo e A. Cirillo
TARTUFO DI MOLIÈRE di T. Servillo.

- 2001 LE NOZZE di A.Cechov - "Sik Sik" di E.De Filippo, regia di C.Cecchi

Televisione

IN KANTINA di D. Formica
I DELITTI DEL CUOCO di A. Capone

Radio

VILLA MUSICA di Gianfranco Giagni - RAI Radiotre.
RADIOLINE, regia di Lamberto Lambertini - RAI Radiotre.
DI BANDITI E DI AUTOGRAFI, regia di Lamberto Lambertini - RAI Radiotre.
RITORNO A VILLA MUSICA", regia di Lamberto Lambertini - RAI Radiotre.
DOPO LA PIOGGIA" di Sergi Belbel, regia di Pappi Corsicato - RAI Radiotre.
BORDELLO DI MARE CON CITTÀ" di Enzo moscato, regia di Toni Servillo

Cinema

Ha partecipato alle "Lezioni siciliane" dirette da Abbas Kiarostami.

- 2000 ESTATE ROMANA di M. Garrone
2001 L'UOMO IN PIÙ di P. Sorrentino
NON È GIUSTO di A. De Lillo
2004 AGATA E LA TEMPESTA di S. Soldini
2007 UNA MOGLIE BELLISSIMA di L. Pieraccioni
2010 COSA VOGLIO DI PIÙ di S. Soldini